

ROMA IN EUROPE INTEGRATION THROUGH EDUCATION

Sr Claudia Biondi
Area Rom/Sinti Caritas Amrosiana

Nel World Development Report 2007, della Banca Mondiale dedicato alla "Next Generation" (presentato a Singapore circa un mese fa e a Roma l'11 Ottobre us) le persone di età compresa tra i 12 e i 24 anni sono 1,5 miliardi. Di questi, circa 130 milioni non sanno né leggere né scrivere.

Il World Development Report raccomanda tre strategie per migliorare la condizione giovanile: "espandere le opportunità" migliorando l'istruzione e la salute; "accrescere le capacità" fornendo ai giovani informazione e formazione; "offrire seconde opportunità a chi è rimasto indietro a causa di circostanze difficili o per mancanza di scelte".

Tutte queste strategie dovranno prendere di petto le diverse "transizioni" (passaggi) che i giovani si trovano a vivere in fasi differenti della loro vita e che qualcuno si vede piombare addosso tutte insieme: il momento dell'istruzione, quello della ricerca del lavoro, la cura di se stessi, la formazione della propria famiglia, l'esercizio della cittadinanza.

Mi sembra che tutto questo si possa perfettamente applicare ai giovani/giovanissimi Rom, il contesto è quello della stragrande maggioranza dei giovani e mi sembra di poter riconoscere nelle strategie proposte alcuni degli obiettivi che il Progetto Step-in ha voluto perseguire prevenendo l'abbandono scolastico e offrendo formazione professionale per favorire una cittadinanza attiva ai giovani rom.

In Europa, secondo il rapporto 2006 dell'Istituto di Ricerca Eurispes, i rom sono circa 9 milioni, di questi il 50% hanno meno di 16 anni, (la percentuale di giovani/giovanissimi è molto più alta anche rispetto alla popolazione mondiale e non solo dell'invecchiata Europa occidentale), quindi una riserva di energie e di "futuro" enorme, potenzialità che rischiano di rimanere marginali, perché in tutti i Paesi i rom rimangono confinati in sacche di emarginazione con un ridotto accesso ai servizi e alle opportunità che il contesto sociale dei vari Paesi europei offre ai propri cittadini.

In particolare per quanto riguarda l'educazione in molti Paesi europei, sia occidentali che orientali, la discriminazione è evidente, fino a raggiungere livelli estremi di "segregazione razziale" come evidenziano alcune recenti ricerche del Centro Europeo per i Diritti dei Rom (ERRC).

Il progetto STEP IN, acronimo che significa "Percorsi formativi ed educativi per l'integrazione dei giovani rom" ha avuto, ha voluto porsi l'obiettivo di favorire l'ingresso dei giovani rom nel contesto sociale come cittadini a tutti gli effetti, soggetti attivi, attraverso un lavoro educativo, un accompagnamento educativo che ha avuto, nei vari Paesi coinvolti, anche forme diverse, adattate alle realtà locali.

Nel progetto sono stati utilizzati strumenti educativi formali e informali: formali come la scuola, la formazione professionale, corsi didattici e formativi; informali come lo sport, attività creative...agli strumenti formali e informali sono state affiancate attività di supporto, per esempio la distribuzione di cibo, motivate spesso dalla situazione di grave disagio e povertà che i gruppi rom vivono.

In tutti i Paesi il coinvolgimento delle famiglie è stato ritenuto fondamentale per la buona riuscita del progetto, anche tenuto conto del grosso valore che la famiglia ha nella cultura rom.

Tuttavia la volontà dei ragazzi di vivere l'esperienza scolastica si scontra con una serie di ostacoli legati alla difficoltà di comunicazione tra il mondo rom e la scuola; l'istituzione scuola e l'inserimento scolastico - che spesso diventa la cartina di tornasole dell'inserimento sociale in genere - è in molti casi fonte di disagio anche nel momento in cui ci sia da parte delle famiglie la consapevolezza dell'importanza della frequenza scolastica, e da parte della scuola la volontà di accogliere e di collaborare.

Il pregiudizio reciproco - da una parte un popolo discriminato che sente la propria cultura sempre più minacciata e denigrata, dall'altra una società nel migliore dei casi diffidente - rende arduo lo scambio, le difficoltà sembrano insormontabili e le vie di un possibile incontro, sperdute...tuttavia il lavoro è avviato e sta dando risultati positivi. Con tempi diversi da quelli che spesso i progetti in generale, e questo nello specifico, richiedono. Il tempo è una categoria che il popolo Rom considera diversamente da noi occidentali, molto più diluito, ce ne è sempre tanto nel modo di vivere dei Rom, mentre i ritmi e le scadenze dei progetti sono implacabili, pertanto il Pacchetto Educativo che abbiamo elaborato a partire dalle varie esperienze ha cercato di tener conto dei vari paesi, ha subito modifiche successive a partire dalle sperimentazioni realizzate.

Il target, 13/18 anni, previsto dal Bando "Azioni congiunte. Socrates, Leonardo e Youth", ha rappresentato un gruppo difficile che ha obbligato molti partners a sconfinare, lavorando anche con i più piccoli in alcuni casi; sono stati molti i limiti con cui è stato necessario confrontarsi e trovare forme di adattamento: l'analfabetismo di alcuni gruppi, la scarsa conoscenza della lingua del paese soprattutto per i ragazzi

stranieri, l'ostilità nei confronti della scuola o il sentimento da parte di alcune famiglie dell'inutilità di questo tipo di formazione, ma anche dei limiti dovuti all'isolamento in cui alcuni gruppi vivono, la mancanza di servizi vicini, la diffidenza della scuola ...ma anche la complessità dovuta a quanto riferito dal World Development Report a proposito delle strategie relative alle "transizioni" (passaggi) che i giovani si trovano a vivere e che qualcuno si vede piombare addosso tutte insieme: il momento dell'istruzione, quello della ricerca del lavoro, la cura di se stessi, la formazione della propria famiglia, l'esercizio della cittadinanza.

Dopo queste considerazioni generali vi presento il progetto che ha coinvolto sei paesi europei, sette con il Belgio e la partecipazione di Caritas Europa, e 14 organizzazioni:

Partners 7 paesi **slide 1**

La durata del progetto e il budget **slide 2**

Alcuni elementi circa la condizione generale, il background **slide 3**

Il popolo Rom attraverso l'Europa, in tutta l'Europa, ha vissuto, vive una lunga sofferenza a motivo:

- Forte povertà
- Esclusione sociale e discriminazione
- Disoccupazione a lungo termine
- Condizioni di vita fortemente deteriorate
- Lacune educative

Le lacune educative **slide 4**

Le lacune educative sono originate da diversi fattori:

- Motivi culturali/familiari (La cultura Rom è orale e spesso i genitori sono analfabeti)
- I bambini non frequentano attività prescolari
- In alcuni paesi i giovani Rom frequentano le scuole speciali, dove gli insegnanti sono tendenzialmente sotto-qualificati, poco-qualificati
- I giovani Rom spesso abbandonano la scuola prima del conseguimento del diploma (le ragazze spesso sono sposate, vengono sposate, giovanissime, a circa 14/15 anni)

Gli obiettivi **slide 5**

- Rafforzare i giovani Rom (13/18 anni), motivarli alla partecipazione scolastica e prevenirne l'abbandono
- Favorire l'approccio e l'inserimento nel mercato del lavoro
- Facilitare la conoscenza e l'uso dei servizi locali
- Promuovere la cittadinanza attiva e l'inclusione nella comunità locale

Le attività **slide 6**

Livello transnazionale:

- scambi di informazioni e di esperienze a livello locale e nazionale tra i partner
- elaborazione di un pacchetto educativo comune che fa riferimento a percorsi formali e informali
- incontri e visite transnazionali
- conferenza finale

Livello locale: Ogni paese presenterà il proprio lavoro e attività

I prodotti **slide 7**

- Il pacchetto educativo
- Produzione di documenti relativi alla situazione dei Rom nei vari paesi (analisi dei bisogni, contesto locale e nazionale, bibliografia...)
- Produzione di un video (che vedremo appena terminerò di parlare)
- Produzione di materiale educativo

I punti di forza e di debolezza **slide 8**

Punti di forza:

- Approccio di rete e multisettoriale (Enti locali, scuole, associazioni...con competenze diverse)
- Lunga esperienza precedente nel lavoro con i Rom
- Circolazione di informazioni tra i partners dei differenti contesti
- Scambi culturali

Punti di debolezza:

- Un gruppo target difficile
- Diversità della condizione dei Rom nei vari contesti nazionali e locali
- Pregiudizio reciproco tra rom e gagè/istituzioni
- Difficoltà nel creare la rete locale
- Risorse limitate

Tra i prodotti realizzati, c'è il cosiddetto "Pacchetto educativo", a cui ho già accennato precedentemente, costituisce il risultato dell'esperienza di tutti i partner del progetto.

Potete trovare il "pacchetto educativo" nella pubblicazione "Rom: una possibile integrazione".

Come potete vedere l'obiettivo generale previsto dal bando "Azioni congiunte. Socrate, Leonardo e Gioventù": "Favorire la cittadinanza attiva attraverso percorsi formali e informali" è stato successivamente declinato in due ulteriori obiettivi: "prevenire l'abbandono scolastico ed incoraggiare diversi approcci educativi" il primo e il secondo" favorire l'inserimento sociale attraverso la formazione professionale ed il lavoro".

Sono due obiettivi estremamente concreti e ancora più concreto è stato il lavoro realizzato, il pacchetto educativo è una sintesi molto semplice utilizzabile come strumento di programmazione e di verifica che presenta le attività secondo uno schema che prevede

l'attività: per esempio il sostegno didattico e la spiegazione dell'attività secondo quattro parole chiave:

cosa/dove/come/chi

cosa, per esempio l'apprendimento di tematiche trasversali, dei ruoli...

Il luogo dove l'attività è realizzata: **dove**

Come l'attività è realizzata

I soggetti dell'attività: **chi**

Infine sono stati individuati degli obiettivi specifici ad ogni attività.

Milano 18 Ottobre 2006